Giovedì 13 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 165.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

SEMPRE LE BANCHE

GRILLO RISPONDE A MICELI

L'*Economista d'Italia* pubblica una lettera aperta del comm. Grillo direttore generale della Banca Nazionale, in risposta a talune osservazioni fatte dall'on. Miceli alla Camera.

Grillo premette che egli volle attendere la chiusura della discussione alla Camera affinchè gli animi fossero più calmi.

Deplora che l'on. Miceli abbia attribuito a Bombrini, a Magliani e ad Appeljus gli atti i quali avrebbero leso la loro rispettabilità; quindi difende la loro memoria dagli attacchi che dichiara ingiusti.

Parlando della pubblicazione del noto opuscolo sopra la questione bancaria, che Miceli disse ispirato dalla Banca Nazionale contro gli altri Istituti di emissione, Grillo dice che si tratta di una pubblicazione scritta bensì da un impiegato della Banca, ma per sua particolare iniziativa, nè l'opuscolo aveva mire tendenziose; tanto, che l'opuscolo ebbe le lodi di Crispi, che allora era ministro con Miceli.

Soggiunge che le trattative per la fusione delle due Banche Toscane colla Banca Nazionale, si fecero col pieno e leale accordo di tutti gli istituti interessati.

Nega che Miceli gli avesse manifestato allora delle idee contrarie.

Il comm. Grillo esprime la convinzione che la Banca Nazionale abbia usato sempre di una grande tolleranza verso gli altri Istituti d'emissione, e forse che ne abbia usata anche troppa con qualcuno.

Dice che se Bombrini esercitò una certa influenza sopra le cose pubbliche, ciò si deve al suo illuminato patriotismo, alla sua alta e severa onestà di propositi, alla sua fede incrollabile nei destini d'Italia.

Nega che egli facesse pressioni a Magliani per sopprimere le fedi di credito dei Banchi meridionali.

Il comm. Grillo finisce la sua lettera col dire che si riserba di esporre maggiori ragguagli agli azionisti delle Banche, che saranno chiamati in una prossima riunione per la costituzione della Banca d'Italia.

L'OPERA DI ZANARDELLI

quale presidente della Camera

Ecco come la giudica un giornale romano dei più seri ed equanimi:

« Gli eccessi che si verificarono — scrive il *Diritto* — erano tanto meno giustificati dacchè mai come sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, vi è stata alla Camera tanta libertà di parola e tanto riguardosa convenienza alle prerogative parlamentari.

« L'illustre uomo, che in fatti di criteri liberali gode larghissima fama, li ha voluti colla sua coerenza e col suo spirito equanime applicati all'eminente ufficio al cui onore fu chiamato dalla fiducia e dalla deferenza de' suoi colleghi.

« E all'energia congiunta ad un'attitudine che è frutto del suo vasto intelletto, si deve se, malgrado gli attriti e gli incidenti tempestosi, la rappresentanza nazionale ha potuto *rendere* utile e fecondo il periodo della sessione parlamentare ora chiusa, cooperando col Ministero a dare un impulso operosissimo al lavoro legislativo ».

Una visita che potrà aver gravi conseguenze.

Scrivono da Vienna:

I circoli politici di Vienna e i giornali che li riflettono non celano i maggiori timori per le conseguenze che potrà avere sulla politica d'Oriente e un poco anche d'Occidente la attuale visita del giovane Kedivè d'Egitto Abbas a Costantinopoli. Si noti che Abbas va dal suo supremo sire, il Sultano Abdul-Hamid — il più furbo politico dell'epoca — in gran pompa, con tanto di ministro degli esteri al fianco, e spinto al viaggio — più che dal dovere d'etichetta di ringraziare l'Imperatore turco di averlo confermato sul trono faraonico — da intenzioni eminentemente bellicose.

Per rendersi conto e farsi ragione della condotta di Abbas, bisogna risalire col pensiero ai precedenti: bisogna tener presente l'odio acerrimo del giovanetto Vicerè per gli inglesi, e ricordare le scene feroci fra lord Cromer, lo spietato inflessibile agente britannico alle rive del Nilo, e il baldo diciannovenne Sovrano degli egizii, accolto, mentre saliva i gradini del Trono, dai maggiori entusiasmi dei nazionalisti, dalle più grandi speranze di liberazione del Paese dal dominio inglese.

Poichè il vero Vicerè è Cromer, Abbas non ha tardato ad accorgersi dei gravi pericoli che sarebbervi stati per lui e per l'Egitto nella aperta ribellione. Divorò perciò la propria rabbia, inghiottì la propria antipatia, e dopo aver inutilmente tentato una specie di colpo di Stato nominando un ministero anglofobo, che fu subito licenziato da lord Cromer, aspettò tranquillo in apparenza il momento propizio per agire.

E il momento gli pare ora venuto. Abbas va a Costantinopoli a chiedere al Sultano, insieme alla mano della figlia, Emineh, lo sgombero degli inglesi dall'Egitto, per essere sostituiti nella occupazione dalle truppe turche: il lungo sogno di Abdul-Hamid!

Per questo il Sultano va incontro all'ospite del Corno d'Oro con la mano stesa e il più lusinghiero sorriso sul labbro: per questo si preparano alla Corte dell'erede di Maometto festeggiamenti splendidi in onore del giovane Vicerè, che dureranno tre settimane.

L'attitudine del Sultano verso Abbas è completamente mutata dal giorno non lontano della salita al Trono dell'allievo dell'*Accademia di Vienna*. Poichè allora Abbas — colla testa piena di sogni e di fantasie — aveva delle velleità ribelli anche verso il Sovrano ottomano, suprema autorità anche sull'Egitto.

Il poco di vita amara vissuta all'ombra delle piramidi, causò il radicale cambiamento di politica del Vicerè, verso il Sire di Costantinopoli; ed oggi i due musulmani si abbracciano pieni di gioia e di speranza...

La questione dello sgombero degli inglesi dall'Egitto viene sul tappeto.

Abbas — lasciata Costantinopoli dopo aver presi gli accordi opportuni col Sultano — fra poco di lui suocero — visiterà le principali Corti europee e Carnot, chiedendo alle Potenze — come da Costantinopoli si telegrafa — che venga stabilito un Congresso per discutere sullo sgombero degli inglesi dall'Egitto.

Il momento non è davvero male scelto, poichè, se la Russia, con evidente intento anti-inglese, unisce alla squadra francese del Mediterraneo una squadra sua permanente — come è ormai certo — vuol dire indubbiamente che dietro Abbas, assieme al Sultano, stanno i Governi di Parigi e di Pietroburgo.

C'è dunque di che giustificare i timori di complicazioni, e in questi giorni gli sguardi dell'Inghilterra soprattutto saranno fissati con una certa trepidezza sulle rive del Bosforo, dove essa ha da lottare con la giovanile arditezza ed il simpatico entusiasmo nazionale di Abbas, e la proverbiale finezza di Abdul-Hamid, il principe dei diplomatici odierni.

La triplice alleanza — i cui accordi con l'Inghilterra non sono più un mistero — ha davanti una lotta diplomatica *pro John Bull* e *statu quo* in Egitto, perchè la politica, in genere, non conosce sentimento e ragiona solo su delle basi assolutamente positive da banchiere: « A noi l'indipendenza dell'Egitto non frutta nulla ».

Le manovre navali di quest'anno

Il Re ha approvato, lodandolo, il piano generale delle prossime grandi manovre navali che è stato elaborato tra gli onorevoli Racchia e Bertelli.

Queste grandi manovre cominceranno il 1 agosto e termineranno il 19 settembre. Nel primo periodo si tenterà uno sbarco lungo la costa tirrena da parte della squadra nemica con attacco simultaneo alla Spezia da parte di un corpo d'esercito marciante da Massa. Mentre la squadra di difesa, in uno ai forti e alle batterie posti sulle colline prospicienti il golfo, impediranno lo sbarco, la guarnigione spezzina rinforzata di alcuni reggimenti di fanteria, artiglieria e bersaglieri, moverà incontro al nemico, probabilmente sulla linea del Vara e della Magra. Quindi avrà luogo un assalto improvviso all'estuario della Maddalena.

Durante queste esercitazioni prenderà il mare il battello sottomarino *Pullino*, prendendo larga parte a queste manovre. È la *prima* volta che questo battello si farà agire, e si avrà così agio di provarne tutta l'efficacia. Su questo battello ha preso imbarco come comandante il luogotenente di vascello conte Scotti, già aiutante di bandiera dell'on. Racchia. Speriamo che l'esperimento riesca a meraviglia e così sarà risolto il difficile problema della navigazione sottomarina.

Alla grande rivista delle sei divisioni della nostra flotta, passata dal Re in compagnia dei ministri Racchia, Brin e Pelloux, assisteranno pure la Regina, il Principe di Napoli, e il Conte di Torino, a bordo del *Savoja*.

IL MONOMIO

A proposito delle ultime dimostrazioni studentesche di Parigi, diamo le seguenti curiose notizie.

Tre, quattro, cinque mila giovani si dispongono in fila indiana, l'uno dietro l'altro, il secondo appoggiando le mani sulle spalle del primo, il terzo su quelle del secondo, e così di seguito.

Questo serpente umano che misura sovente qualche chilometro di lunghezza che svolge le sue spire attraverso le vie più frequentate e più numerose della capitale francese, chiamasi « monomio ».

Il « monomio » preludia per lo più alle grandi agitazioni della studentesca parigina. Partono essi in quell'ordine dai lontani quartieri d'oltre Senna, dalle profondità del paese latino, attraverso i ponti, invadono i *boulevard*, penetrano nel cuore della città, senza che mai la fila sia interrotta, senza che un anello solo del gigantesco rettile mai si disgrunga.

La circolazione è sospesa, la gente è obbligata ad aspettare che il corteo sia passato, per andare da un marciapiedi all'altro, i veicoli d'ogni genere, gli omnibus, i trams si fermano; gli agenti della forza pubblica sono impotenti ad impedire la marcia vittoriosa del tradizionale monomio.

Gli studenti non gridano, non si abbandonano ad alcuna rumorosa manifestazione, non urlano gli abbasso e gli evviva, come si usa tra noi; talvolta cantano in coro qualche inno goliardico, qualche canzonetta da *cafè-chantant*, qualche strofetta d'occasione improvvisata lì per lì.

Ma più spesso il monomio è muto: non si sente che lo scalpiccio dei piedi che battono in cadenza l'asfalto della via.

I passanti guardano domandandosi: Dove vanno? Cosa vogliono?

Nessuno lo sa.

Talvolta non si tratta che di una gaia baraonda giovanile.

Gli studenti festeggiano qualche loro solennità, fanno un giretto monomico per Parigi, si contentano di ostacolare il movimento delle principali arterie cittadine, di prendere qualche gruppo di ragazze in mezzo, di fare ammattire un commissario di polizia; e tornano poi donde sbucarono, senza disordine, calmi e composti.

Ma ben più sovente — ripetiamo — il monomio è il primo segnale delle grandi agitazioni.

Un cenno del capo, dello studente che apre *la marcia*, basta a mutare la pacifica processione in una ben ordinata falange di dimostranti. Dal monomio alla barricata il passo è breve.

E questa volta è stato fatto; e come!

IL PAPA PREDICA IL DISARMO

Il papa sta lavorando attorno ad una enciclica sulla questione sociale e il disarmo.

Il documento sarà importantissimo, specialmente dal lato politico, poichè il pontefice leverà alta la sua voce contro gli armamenti e si farà paladino in Europa del disarmo.

Il lavoro è opera di valenti cultori delle scienze sociali, i quali hanno fornito al papa gli elementi per l'importante documento.

L'enciclica sarà forse pubblicata per la festa della Madonna di mezzo agosto e verrà diffusa anche in tedesco, francese ed inglese.

L'IGIENE E GLI SPIRITI

La Commissione consultiva, presieduta dall'on. Cardarelli, per gli studii relativi alla publica igiene in rapporto alle leggi sugli spiriti, ha presentato al Governo la sua relazione, che è accurato lavoro dell'on. Panteno.

Sono premesse le indagini sull'alcoolismo in Italia.

Nel quinquennio 1887-91 morirono nel regno, per alcoolismo, 2234 persone, e 190 per ubbriachezza; cioè 1,62 per ogni 100 mila abitanti.

Il contingente maggiore alla mortalità fu dato dalla Liguria (3,46) e dalle Marche (3,11) e il più tenue dalla Campania (0,53), e dagli Abruzzi e Molise (0,75).

In confronto degli altri Stati, l'abuso delle bevande alcooliche si manifesta meno esteso e pernicioso.

Ma è accertato un continuo incremento nella propagazione del vizio.

Dopo l'applicazione del nuovo Codice penale, che ha fatto dell'ubbriachezza un reato speciale, furono contestate 16,504 contravvenzioni per ubbriachezza nel 1890 e 16,382 nel 1891.

Il maggior numero di contravvenzioni fu denunciato in Liguria (13,77 per 100 mila abitanti), e il minore in Sicilia (1,38).

La statistica italiana aggiunge un nuovo documento a quelli già forniti *dagli Stati esteri*, in favore della tesi che attribuisce all'alcoolismo una influenza diretta molto limitata sulla delinquenza.

Ha potuto assodare la Commissione che quasi in tutte le provincie d'Italia i varî alcools si distillano in aperto contrasto con le più elementari ed imperiose esigenze della publica salute.

Determinate quindi le cause dell'alcoolismo, la Commissione pone in chiaro la necessità di evitare, per quanto è possibile, che gli spiriti destinati al consumo siano inquinati dalle materie tossiche.

La *Commissione* aveva fatto caldi voti, perchè nel progetto pel riordinamento bancario si aggiungesse all'art. 12 una speciale disposizione, allo scopo che i magazzini annessi alle fabbriche di spirito e i depositi di cognac fossero equiparati ai magazzini generali, per le agevolazioni del credito.

Ma di questa raccomandazione non si è tenuto conto.

Da ultimo la commissione rileva i vantaggi igienici della legge del 1889, e così conclude:

« Ma, sia che prevalga l'idea del monopolio, sia che perduri il presente regime degli spiriti, occorre assolutamente di non soffermarsi a mezza via nella attuazione dei provvedimenti adottati o invocati, a presidio della publica salute. E a noi piace di chiudere la presente relazione con questo augurio: che l'Italia, la quale ha il vanto di aver prima fra tutte le nazioni dato a sè stessa e alla civiltà un codice igienico, continui questa nobile tradizione, col provvedere in modo efficace alla tutela delle sue popolazioni, contro l'azione deleteria dell'alcoolismo ».

CALEIDOSCOPIO

Auff che caldo!

È il ritornello solito; e lo sbadiglio stereotipato sulle labbra di questo *h' mo sapiens*, il quale sembra si scervelli sempre per rintracciare ciò che dimostri a luce meridiana la sua insipienza. Si maledisce al caldo come si impreca al freddo rigido, come si bestemmia contro l'acquerugiola fine che pare vi trapassi le carni e vi bagni le ossa. Se non esistesse questo gran mocciccone di vecchio Tempo, con cui prendersela nei *momenti di noia, di disappunto* e di imbarazzo, quanti tormenti per i poveri di spirito e per gli scrittori romantici a secco d'idee! Se non si parlasse del tempo per dirne corna, che cosa resterebbe a noi poveri mortali, che in grazia delle leggi e dei regolamenti e delle regole di buona creanza non possiamo mai esprimere tutta l'idea, con la frase esatta e piena, contumeliosa? Il Tempo non fiata: il vituperio scagliatogli contro si perde nell'aria o nell'afa del salotto, o tra gli ardori dell'officina, o nell'umidore puzzolente dell'ufficio, e chi l'ha avuto l'ha avuto. Il Vecchione non ci abbada; affaccendato nel voltare e rivoltare la clepsidra, gli manca il tempo per stendere una querela per ingiuria o diffamazione!

Auff che caldo!

Ma sentite, lettore caro; se non la smettete, vi ammalerete. Lasciate un po' che il sole si imbizzarrisca, lasciate che ci piovano addosso a *fiumi*, a *mari*, a oceani, le vampe calde. Anche le quercie, sulla montagna, hanno dei languori di tisicuzze fanciulle bastarde, e piegano le loro rame adilinquite e non un fremito corre fra le loro foglie. Ma esse bevono sitibonde i raggi di fuoco, e la vena liquida incandescente scorre giù per i misteri del tronco annoso e immane, e delle radici simili a spaventosi tentacoli di un leggendario mostro marino.

Auff che caldo!

Bah! A noi sembra che si muoia di freddo, ora. La temperatura cala, cala, come la luna nella *Gioconda*, e voi trovate ghiaccio da per tutto. Date uno sguardo attorno. Il sorriso dell'amico, che vi gitta un *ciao* da lontano, la parola del cliente, dell'uomo d'affari, del vostro compagno, l'opera lunga, studiata, meditata, passata allo staccio; tutto ha un *fondo freddo*, che, se scorto, vi immette nel sangue i brividi e vi fa battere i denti come per la terzana.

Date retta: fa freddo molto, oggi. S'agghiaccia qui sotto il cielo limpido d'Italia, martellati dal sollione, strozzati dalla polvere infuocata. Credete: la vita nostra è un sorbetto. Soltanto, quello sciagurato di manipolatore non ha badato al recipiente di rame. Pur troppo: nel sorbetto c'è più verde rame che essenza di vaniglia.

Avete caldo ancora, lettor caro?

Voi avete risposto di no! Oh no! lo sapevamo che avremmo trovata la maniera di agghiacciarvi il sangue per dieci minuti.

Una lamentazione filosofica: ecco il segreto.

Voi avete i brividi per la midolla, lettore; ebbene noi vi confessiamo di avere nelle vene piombo liquefatto.

Beatissimi voi, che diguazzate lietamente nell'acqua amara dell'oceano e posate, come sibariti sulle piume, sulla sua superficie levigata, che lievemente vi culla!

×

Cronache friulane.

Luglio (1366). Udine invia un suo ambasciatore col patriarca Marquardo che si reca presso l'imperatore Carlo IV per ottenere la conservazione dei diritti della Chiesa Aquilejese.

×

Un pensiero al giorno.

C'è una specie di fatalismo, che si potrebbe dire umano: nascere in tal luogo e in tal tempo, ricevere tale educazione, vivere accanto a tali uomini, ecco condizioni fatali che traggono seco l'avvenire di un uomo. Un grande colpevole non è talora che un grande infelice.

×

Cognizioni utili.

Un lettore di 20 anni, appena si siede per scrivere, si sente sopraffatto dal sonno, sebbene di notte dorma in media sei ore.

Sei ore di sonno non sono molte, ed un giovane può benissimo aver bisogno di dormire otto ore. Ma se vi è anemia, il caso è diverso, bisogna curare questa.

In ogni caso faccia uso di stimolanti nervini, quali il caffè (ma caffè vero fatto in casa), e ogni giorno faccia la doccia fredda; o almeno con una spugna si faccia correre l'acqua fredda lungo la spina dorsale e su tutto il corpo.

×

La sfinge. Sciarada.

Un nulla il *primiero*,
un tutto il *secondo*.
S'annida l'*intero*
del cuore nel fondo.

Spiegazione del monoverbo precedente.

TIBISCO (ti *bis* co)

×

Per finire.

Logica infantile.

— T'ho detto mille volte che non bisogna mettere le dita nel naso.

— Ma perchè ci sono dei buchi, allora?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *12 luglio.*

Elezioni amministrative.

Domenica 16 corrente qui in Tricesimo avranno luogo le elezioni di quattro consiglieri comunali e due provinciali.

Noi, benchè letta la lettera pubblicata dal signor Facini sul giornale la *Patria del Friuli*, e letta anche l'aggiunta inserita dalla *Patria* stessa, pure non siamo punto commossi, anzi siamo fermamente decisi di portare all'urna le nostre schede con il nome dei signori Deciani nob. Antonino e Biasutti dott. Pietro.

In seguito poi diciamo alla *Patria del Friuli*, che noi siamo riconoscentissimi al signor Facini per il tanto che ha cooperato per la pubblica utilità e per il pubblico bene nel non breve tempo che ha occupato l'onorifica carica di Consigliere provinciale, ma pure ci permettiamo di dire che ciò che il signor Facini ha pubblicato questi giorni nella *Patria del Friuli*, doveva pubblicare nello stesso tempo che presentava le sue dimissioni. Così, secondo il nostro modo di pensare, sarebbe stato più logico l'operato del signor Facini.

Che l'egregio signor Facini abbia in una seduta consigliare sostenuta una proposta bene concreta o meno, noi non entriamo in argomento, non essendo cose da trattarsi con tanta facilità e brevità di parole, solo ci permettiamo di dire che se l'onorevole Consiglio Provinciale ha respinto la proposta del signor Facini, egli per ciò non doveva dimettersi, ma bensì doveva rimanere in lizza: così col tempo poteva ottenere il suo desiderato scopo.

Ripetiamo, e per l'ultima volta: Noi abbiamo presa la nostra deliberazione, abbiamo scelto il nuovo candidato, e la nostra scelta ha fatto buona impressione sugli elettori, e quindi noi per certo con il nome del signor Biasutti voteremo quello del nob. dott. Antonino Deciani.

Alcuni Elettori.

Pordenone, *11 luglio.*

Scuole tecniche — Decesso.

Sono finiti gli esami presso le nostre R. Scuole tecniche.

Nel I. corso si presentarono agli esami stessi 33 alunni, dei quali ottennero la promozione 12. Nel II. corso su 27 ne vennero promossi altri 12.

Quelli del III. corso, in numero di 8, ottenero tutti la licenza. Essi sono: *Botrè Cesare, Frattina Francesco, Gusso Domizio, Querini Luigi, Rossetton Antonio, Tottolon Gio. Batta, Valdevit Anita, Endrighetto Ettore.*

Tante congratulazioni.

Ne vennero ammessi al I. corso 11, fra alunni ed alunne, su 22 che subirono la prova degli esami.

***

Rocco Riccardo, d'anni 16, di Motta di Livenza, era uno studente del II. corso tecnico, e mi si dice dei più bravi dei più appassionati allo studio.

Il giorno in cui incominciarono gli esami, egli s'ammalò, e ieri cessava di vivere in casa d'un suo zio, il signor Riccardo Meneghelli, che per lui aveva cure veramente paterne.

Durante la malattia il povero Riccardo si dimostrava dolente di non poter recarsi agli esami.

Oggi alle 5 pom. ebbero luogo i funerali ai quali presero parte quasi tutti gli alunni delle scuole tecniche, il direttore delle stesse dott. Hinrichsen, ed alcuni professori, nonchè il direttore delle scuole elementari sig. Giacomo Baldissera.

Dopo l'esequie nel nostro Duomo, la *salma del povero Rocco, su di un carro* della locale Società Anonima, venne trasportata a Motta di Livenza.

Il Cronista.

Il generale Stevenson, ispettore dell'artiglieria nella Lombardia e nel Veneto, è arrivato al poligono di Spilimbergo per assistere a quelle esercitazioni di tiro.

Fra camerieri. Ieri l'altro a Trieste fu tratto agli arresti il cameriere di birraria Pasquale C., d'anni 26 da Ampezzo, perchè si trattenne l'importo di f. 10 incassato per conto del proprio collega Felice B.

Furto di una camicia. Venne arrestato certo Costante Lucchini di Pordenone, perchè, approfittando dell'assenza di tal Antonio Vecchies col quale alloggiava in una camera di certo Antonio Zilli, involava a danno del primo una camicia di cotone del valore di lire 2.70.

Un forte pugno. Venne denunciato certo Antonio Trevisan di Maniago perchè in rissa per futili motivi recò lesioni all'occhio destro di Antonio Gorgazzini, guaribili in meno di dieci giorni.

Le lesioni furono prodotte da un forte pugno.

Furto di galline. Certo Lorenzo Colmi di Torreano venne denunciato all'autorità giudiziaria quale sospetto di aver involato due galline del valore di L. 8.50 a danno di certa Marianna Sabbadini.

Truffa di mezzo litro di vino. Venne arrestato a Codroipo il pregiudicato Giovanni Puppi perchè consumato mezzo litro di vino nell'osteria di Luigi Tomada, tentava svignarsela senza pagare l'importo di cent. 35. Venne poi denunciato anche per porto di roncola e di una forbice con lame eccedenti in lunghezza di dieci centimetri.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative

La riunione di ieri del Circolo Operaio

Ieri ebbe luogo nel Teatro Nazionale l'annunciata riunione elettorale indetta dal Circolo operaio, coll'intervento di circa duecento persone, la maggior parte non elettori, parecchi non operai, e ragazzi in buon numero.

Alle 2 e mezza il presidente del Circolo, signor Seitz Giuseppe, dichiarò aperta la seduta, e disse che il comitato del Circolo, d'accordo coi comitati parrocchiali tenne due sedute, ed una fu tenuta nella mattina stessa dai suburbani, e venne compilata una lista. Domanda all'assemblea se crede di accettare i nomi dei tre candidati operai introdotti in quella lista, oppure se vuole proporne di nuovi; e raccomanda la calma nella discussione.

Canal Demetrio dice di aver sentito che nelle riunioni accennate dal presidente, si pensò pure al suo nome. Dichiara di declinare la candidatura, dovendo egli pensare al suo negozio ed alla sua famiglia, e invita l'assemblea a surrogare il suo nome con quello del dott. Carlo Braida.

Pletti Ermenegildo, prima di tutto vorrebbe sapere se nella riunione tenuta dal comitato del Circolo assieme ai comitati parrocchiali si ha pensato a rielezioni.

Seitz risponde che d'accordo si pensò ad una *sola* rielezione.

Pletti: La lotta amministrativa è altra cosa che la politica. Prima di lasciar fuori uomini che con amore e disinteresse si occuparono pel bene pubblico, bisogna pensarci. Riguardo alle rielezioni ne proporrebbe tre, e non una. La rinuncia del cav. Francesco Braida ha fatto una penosa impressione in tutti gli elettori, che conoscono quanto esso valga in materia amministrativa. Dopo del Braida venne il cav. Bonini, persona pure rispettabilissima ed atta a coprire il posto di consigliere. Dicesi pure che pensi di rinunciare anche l'avvocato G. B. Billia, uomo esperto in materia amministrativa. Dice essere suo sistema l'apprezzare i meriti di ciascuno, e di essere per l'equità nella distribuzione dei seggi *alle varie classi sociali* nel patrio Consiglio, ma che però certi uomini ci *vogliono. Domanda il nome della rielezione* che si propone.

Seitz risponde che è quella dell'avv. Girardini.

Bosetti Arturo crede che sarebbe bene fosse data lettura dei nomi concordati fra il comitato del Circolo ed i comitati parrocchiali.

Seitz dice essere composta la lista di tre suburbani, tre operai ed un professionista.

Vatri Giuseppe non è d'accordo colle deliberazioni del comitato, e propone all'assemblea la seguente lista: Girardini, Marcovich, Barbini Pietro, Rizzi Stefano, Luzzatto Ugo, Braida dottor Carlo, Sandri Federico Luigi.

Bosetti insiste per la lettura della lista del comitato.

Missio Pietro: Dal momento che i comitati parrocchiali e del Circolo, hanno formulata una lista ed altro elettore ne propone un'altra, si discutano entrambi.

Seitz dà lettura della lista concordata fra i comitati parrocchiali e del Circolo, e dice che i nomi degli operai non sono ancora definitivamente scelti, ma sarebbero fra i seguenti: Barbini Luigi, Canal Demetrio, Pignat Luigi, Celesti Napoleone, Dal Bianco Giuseppe, Mattioni Vincenzo.

Missio domanda se il Canal è fermamente deciso di non accettare la candidatura. Dice che in una riunione della lega dei lavoratori, il nome del Canal fu scelto il primo.

Vatri crede inutile insistere sul Canal, dal momento che egli dichiarò di voler lasciare il suo posto al Braida Carlo.

Missio: La lega dei lavoratori è convinta sul nome del suo affratellato Canal Demetrio.

Canal dice che per la sua fede socialista dovrebbe accettare. Lo studio delle leggi sociali è importante ed utilissimo alle classi lavoratrici. Si piegherebbe in omaggio al partito cui si vanta appartenere (*bene, applausi*).

Tunini Libero domanda si discutano i nomi senz'altro.

Missio propone la rielezione del signor Marcovich.

Pletti dichiarasi contrario alle idee dei comitati del Circolo e parrocchiali *in quanto vi è la proposta di una sola* rielezione. Il Canciani ed il Marcovich, sono persone rispettabilissime e meritano di essere rielette. Il Marcovich è uomo di cuore, di specchiata onestà, che pur avendo anch'esso d'attendere al suo commercio, spende molte ore pel Comune. Il Canciani è un ingegnere che al nostro Comune è molto utile. È giusto c'entrino due operai, ma si faccia altrettanto per gli agricoltori. Domanda che si faccia giustizia, non rettorica.

Bosetti risponde al Pletti giustificando i comitati parrocchiali.

Missio desidera si interpelli l'assemblea se sia persuasa per due o tre rielezioni.

Pletti: Prima di procedere ad esclusioni non giustificate, bisogna pensare alle persone che, data una crisi, potessero occupare i posti della Giunta. È inutile, dice rivolto al Seitz: lei che è nel Consiglio lo sa come me; non facciamoci la *corte; queste persone sono poche; vogliamo forse che venga un Commissario regio, per accomodare tutto? Questo no.*

Bastianutti Angelo insiste perchè si voti se si abbia da proporre tre rielezioni.

Sticotti Luigi è d'accordo col Pletti, per tre rielezioni.

L'assemblea quindi si pronunzia mediante votazione, per tre rielezioni, e per l'inclusione nella lista di due operai, e dei due agricoltori proposti nella riunione della mattina dei suburbani.

Vatri insiste perchè il dott. Carlo Braida sia portato in sostituzione del Canal.

Il presidente legge i nomi fin qui proposti ed accettati, e che sono i seguenti: Girardini avv. Giuseppe, Marcovich Giovanni, Canciani ing. Vincenzo, Rizzi Stefano, Sandri Federico Luigi, Braida dott. Carlo.

Missio insiste ancora per Canal. È questione di partito, dice. (*Basta, basta, rumori*).

Ora devesi procedere alla scelta dei due candidati operai.

Sticotti propone Bosetti.

Bosetti dichiara di non avere l'età; e poi, anche se l'avesse, non accetterebbe a nessun patto.

Canal propone Bastianutti.

Il Presidente legge i nomi dei finora proposti, e sui quali crede si farà la scelta: Bosetti, Celesti, Mattioni, Barbini, Bastianutti, Dal Bianco Giuseppe.

Tunini, adirato: Sono sempre gli stessi nomi; si vuole legare la libertà del voto; ognuno è padrone di scrivere sulla scheda il nome di chi vuole (*bene, bravo*); vogliamo la discussione nome per nome, non segreta (*bravo*). *Sono sempre stampatori*; di questi ormai ve ne sono due *in Consiglio e sono fin troppi*; nelle altre classi di operai se ne trovano dei migliori; si scelgano questi. (*bene, bene*).

Pletti combatte il Tunini su quanto ha detto riguardo agli stampatori. Chiede la votazione segreta.

Bastianutti in seguito alle parole del Tunini si ritira.

Canal insiste perchè il Bastianutti non rinunci.

Bastianutti replica non essere suo sistema quello di dire una cosa poi un'altra: mantiene di ritirarsi.

Pletti interpella l'assemblea prima di passare alla votazione, se in caso non accettasse il Braida, si abbia a supplire quel posto con un agricoltore.

L'assemblea si pronuncia per l'agricoltore.

Quelli che sono elettori fra i presenti — una settantina — votano per i nomi dei due candidati operai, e risultano designati a maggioranza relativa, Pignat Luigi con voti 34 e Barbini Luigi con voti 31. Bosetti Arturo ebbe voti 30.

Perciò la lista che propone il Circolo politico operaio, è la seguente:

Braida Carlo (avvocato)
Barbini Luigi (tappezziere)
Canciani Vincenzo (ingegnere, rielez.)
Girardini Giuseppe (avvocato, rielez.)
Marcovich Giovanni (industr., rielez.)
Pignat *Luigi (fotografo)*
Rizzi Stefano (agricoltore)
Sandri Federico *Luigi (ragioniere)*.

La riunione, che procedette senza *incidenti, si sciolse alle 3 45.*

Municipio di Udine

AVVISO

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale politica di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 35 del R. Decreto 24 settembre 1882 N. 999 (serie 3.)

Dal Municipio di Udine,
addì 13 luglio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Disposizioni postali per i commercianti che spediscono circolari. Una disposizione che interessa sempre chi sta in commercio è quella concernente le aggiunte manoscritte o con caratteri mobili che possono essere ammesse sulle circolari stampate o riprodotte con altri mezzi meccanici.

È già noto che l'*Amministrazione* Postale accetta come circolari, e le ammette alla francatura di 2 centesimi, « soltanto quelle che abbiamo carattere « di generalità e sieno presentate si« multaneamente agli uffizi di partenza « per la spedizione, nella quantità al« meno di 20 esemplari perfettamente « identici, ed in quanto alle aggiunte « non le ammette se non sono preci« samente identiche su tutti gli esem« plari » della stessa circolare.

Ora, con recente disposizione, l'Amministrazione stessa acconsente che al pari delle circolari senza aggiunte manoscritte, anche quelle che ne contengono, abbiano a fruire della tassa delle stampe, senza obbligo della simultanea impostazione nella quantità di almeno venti esemplari identici, quando tali aggiunte consistano soltanto nella *data, firma e numeri di protocollo*, e non siano intercalate nel testo, ma si trovino invece apposte nel margine, ovvero in principio od in fine di esso testo.

Stabilisce inoltre che i listini, i prezzi correnti, le mercuriali, ecc., che debbono fruire del trattamento delle stampe, senza obbligo della simultanea impostazione di 20 esemplari, anche se contengono aggiunte manoscritte limitate a semplici cifre, vengano ammessi allo stesso trattamento delle stampe, quando anche vi sieno aggiunte a mano *date* o *firme*.

Commercio italo-russo. Si telegrafa da Pietroburgo in data di ieri:

L'Italia godendo del trattamento della nazione più favorita, le concessioni commerciali fatte dalla Russia alla Francia e che entrano oggi in vigore, sono pure applicate ai prodotti italiani.

Alla stazione ferroviaria. È vivamente lamentato un inconveniente abbastanza grave che si ha ora alla stazione ferroviaria, è cioè il puzzo insoffribile che emana dalle latrine.

Per un po' di rispetto a sè stessa, all'olfatto dei viaggiatori ed all'igiene, è interessata l'amministrazione delle ferrovie a voler urgentemente provvedere perchè l'inconveniente abbia a cessare.

Gara fotografica. Domenica prossima, il distinto prof. cav. Luigi Borlinetto terrà a Venezia la promessa conferenza sugli ultimi processi della fotografia. Sarà quindi data lettura della relazione della giuria e fatta in forma solenne la distribuzione dei premi. A tutti i premiati che non potessero intervenire alla solennità sarà fatto poi invio a domicilio della medaglia e del diploma.

Rissa e ferimento. Iermattina fuori porta Gemona, certo Alessandro Merluzzi di Gio. Batta, d'anni 27, vetturale, abitante in Chiavris n. 110, in rissa veniva ferito con un colpo di bastone alla nuca da un individuo di cui egli non volle dire il nome.

Grave ferimento

Stanotte allo stallo del Cavallino, in via Poscolle n. 49, avvenne un grave fatto di sangue. Venuti a diverbio, per cose da niente, il mediatore di cavalli Giovanni Fogolini detto Bertacchi, d'anni 36, ivi abitante, e lo stalliere Gio. Batt. Manzano d'anni 34 da Pavia di Udine, pure ivi abitante, il primo ricevette dal secondo una grave ferita di coltello alla testa, guaribile entro 20 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore venne stamattina arrestato.

Una « Corriera » sfasciata. Ieri nel pomeriggio la *Corriera* che parte dall'albergo al Telegrafo e va a Nimis, carica di viaggiatori, quando fu sulla piazza di San Cristoforo, per una scossa ricevuta da una ruota impigliata nel binario del tram, si sfasciò. I viaggiatori, che rimasero incolumi, furono caricati sopra un carro per continuare il *piacevole* viaggio.

Collegio Convitto Dònadi. Sabato 15 corrente chiudendosi l'anno scolastico, alle ore 9 e mezza ant. avrà luogo in questo Istituto la distribuzione dei premi.

Per la cerimonia è stato fissato il seguente programma:

1. Marcia Reale
2. Coro « Il giorno dei premi » — V. Marchi
3. Discorso — prof. E. Penco
4. Distribuzione dei premi
5. Coro « Sogni giovanili » — P. Cisotti
6. Romanza « Il piccolo spazzacamino » — G. Caliero
7. Coro « L'addio al Collegio » — S. Tempia
8. Marcia finale.

La « Manon Lescaut » in America.

Gli artisti che l'eseguiranno a Udine

La fortunata e bellissima opera del maestro Puccini, ha riportato un completo e autentico trionfo al teatro dell'Opera di Buenos-Ayres, benchè il pubblico — in causa delle entusiastiche previsioni — avesse assunto una diffidente severità. Tutti i giornali constatano il colossale successo del magnifico spartito: la *Patria italiana* dice che la *Manon* è l'opera più originale, più artistica, più profonda che siasi scritta negli ultimi quindici anni; la *Nacion* constata che il trionfo fu completo e indiscusso: la *Prensa* adopera gli aggettivi di splendido, magnifico, abbagliante, sorprendente; il *Mundo del Arte* trova che l'opera è paradisiaca e che in quattro anni non si è mai avuto successo simile nel Sud-America; il *Diario* rileva la tecnica elevata, la ispirazione poderosa, la squisita eleganza della fattura e l'assoluta mancanza di volgarità; la *Tribuna*, l'*Argentino* e gli altri giornali, riconoscono pure che la *Manon Lescaut* è un lavoro superiore a quanti altri *sono stati* scritti ed *eseguiti* in Italia da parecchi anni e constatano l'unanimità del trionfo riportato dal Puccini.

Abbiamo rilevato questo nuovo successo della *Manon Lescaut*, che udremo fra poco a Udine, con tanto maggiore soddisfazione in quanto è stato ottenuto legittimamente coll'ingegno e col sapere, non con la ciarlataneria barnumiana che, da qualche anno, presiede purtroppo a certe manifestazioni dell'arte teatrale.

— Elenco artistico della compagnia di canto che eseguirà la *Manon Lescaut* del m. Puccini, nel Teatro Sociale di Udine. (Impresa Strakosch). Due prime donne (soprani) a vicenda eseguiranno alternativamente l'Opera.

Manon	Signorine Corsi Emilia e Strakosch Febea.
De Grieux	Signor Beduschi, I. tenore assoluto.
Lescaut	Signor Angelini Fornari, baritono.
Musico	Signorina Ceresoli, I. mezzo soprano.
Edmondo	Sig. Armandi, altro tenore.
Oste	Signor Terzi, basso.
Geronte	Signor Polonini, altro baritono.
Sergente	Signor N. N.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, m. Mario Vittorio Vanzo.

Direttore di scena, A. Ziglioli.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer « Luce elettrica » — Andreoli
3. Finale I. « Un ballo in maschera » — Verdi
4. Sinfonia « Zampa » — Herold
5. Duetto « I pescatori di perle » — Bizet
6. Polka « Allegria » — Montico

Per i Giardini d'Infanzia. Al fine di onorare la memoria del compianto suo Capo, l'egregia famiglia del cav. Antonio Volpe inviò l'offerta della cospicua somma di lire 200 ai Giardini d'Infanzia di questa città.

Per tal modo questa, in mezzo al lutto per la perdita tanto deplorata da tutti, ha il conforto di riconoscere che le tradizioni di illuminata beneficenza sono conservate nei discendenti di un cittadino, che in vita fu strenuo e generoso promotore delle istituzioni utili, e che, *in particolare*, fu tra i più validi promotori della nostra.

Siano rese le più vive azioni di grazie ai benefattori.

La presidenza

Per gli orfanelli Tomadini. I figli del compianto cav. Antonio Volpe hanno voluto onorare nel miglior modo la memoria del venerato genitore, con l'offerta cospicua di 500 *lire* all'Orfanotrofio Tomadini.

La Direzione rende le più sentite grazie, *facendo* voti che nei figli si moltiplichino i benefattori e protettori degli orfanelli di M. Tomadini.

Beneficenza. Il Comitato *Protettore* dell'infanzia porge vive grazie alla spettabile Direzione del Monte di Pietà per la generosa elargizione di Lire 100.

Cretino mendicante. Ieri mattina le guardie di città arrestarono in via della Prefettura certo Antonio Crainz di Giovanni, di circa 25 anni, da San Peter (Lubiana), mendicante cretino, per contravvenzione allo sfratto.

Arresto per furto. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri mattina certo Antonio Vida fu Gioacchino, d'anni 45, macellaio di qui, abitante in vicolo Pangrasso n. 8, perchè autore di furto di fieno in danno del signor Antonio Di Lenna.

Da inesorabile morbo colpita, questa mattina alle ore 7 volò al cielo

Olga march. Mangilli
d'anni 7.

I genitori Ferdinando Mangilli e Angelina Foramiti, ed i parenti desolati, ne danno il triste annuncio.

Udine, 13 luglio 1893.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.1	746.9	745.6	746.4
Umido relat.	61	61	76	61
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	5.4	—	—
Vento (direzione	SE	NE	NE	SE
Vento (vel. Kilom.	2	12	2	7
Term. centigr.	25.6	26.8	22.2	25.3

Temperatura (massima 30.9
(minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 18.0
Nella notte 19.0 » 16.8

Tempo probabile

Venti deboli freschi meridionali — cielo vario con qualche temporale al sud — temperatura elevata al centro.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12.

Presidenza FARINI.

Aperta la seduta poco dopo le 3 e mezza, si discutono le modificazioni alla legge circa il servizio di navigazione nello stretto di Messina.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli dopo brevi raccomandazioni di Todaro circa gli interessi di Messina, accettate dal Ministero.

Approvasi pure senza discussione la conversione in legge del decreto relativo ai funerali di Seismit Doda.

Votati a scrutinio segreto i progetti discussi, il presidente dichiara nulla la votazione per mancanza del numero legale.

Il Senato per la prossima seduta sarà convocato a domicilio.

IL COLERA

Tolone 12 — Ieri nel circondario di Tolone si ebbero cinque casi di colera e quattro decessi.

Alessandria d'Egitto 12 — Una quarantina di decessi furono constatati nel Lazzaretto di Ettor.

Pietroburgo 12 — Qui, a Mosca ed in parecchie altre città della Russia, il colera aumenta con una progressione desolante. Le autorità ordinano delle misure di precauzione, ma poi non ne sorvegliano l'adempimento.

Spaventosi uragani nel Tirolo

Gli uragani e le pioggie torrenziali degli scorsi giorni hanno gravemente danneggiate le campagne del Tirolo.

La devastazione raggiunse il suo colmo nelle campagne intorno a Brixlegg: sette persone, che vi abitavano, sono scomparse, e si teme che siano perite vittime del fulmine. Parecchie case ed il Teatro di Brixlegg furono incendiati dal fulmine. Le comunicazioni colla valle di Ziller sono interrotte, le pioggie continuano.

COSTUMI INGLESI

Telegrafano da Londra, 12:

De Sey, deputato irlandese, che fu condannato ad una ammenda avendo voluto abbracciare una giovanetta, si è dimesso.

SPORT

Da Milano a Chigago in bicicletta.

Il velocipidista signor L. Masetti aveva ideato di fare una gita in velocipide da Milano a Chicago e ritorno. « Ma, scrive il Masetti in una lettera ai giornali di Milano, c'è di mezzo il mare. Ed ecco il gran problema (datemi il punto d'appoggio ed io vi leverò il mondo) datemi un biglietto da lire 500 e prosciugatemi il mare; ed io vi farò vedere l'utilità pratica della bicicletta con l'andata e ritorno in due mesi circa da Milano alla grande Esposizione mondiale di Chicago.

È molto facile la risoluzione del mio problema, *ma diventa impossibile* quanto il prosciugamento del mare senza un biglietto da lire 500.

La mia partenza è fissata per il 15 luglio e l'itenerario sarebbe il seguente: Milano, Domodossola, vallata e ghiacciaio del Rodano, Interlaken, Lucerna, Zurigo, Sciaffusa, Basilea, Strasburgo, Francoforte, Colonia, Liegi, Bruxelles, Calais, Londra, Oxford, Liverpool, New York, Niagara, Chicago, Washington, Filadelfia, New-York, Havre, Parigi, Dijon, Ginevra, Piccolo San Bernardo, Valle d'Aosta, Milano, con fermata d'alcuni giorni in tutte le grandi città, e contando ritornare a Milano entro il mese di settembre p. v. Ma la mancanza di mezzi, pur troppo, mi costringerà forse a starmene di qua dell'Atlantico. »

Il Masetti chiese al *Corriere della sera* 500 lire per le spese, obbligandosi da parte sua a mandare ogni settimana una corrispondenza. *Il Corriere* accettò la proposta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Vittoria italiana

Trento 12 — Le città del trentino rielessero alla Dieta i deputati del partito italiano favorevole all'astensionismo, finchè non venga accordata l'autonomia amministrativa.

La chiusura della sessione

L'*Opinione* dice che sono premature o inventate le notizie dei giornali circa le deliberazioni prese o da prendersi relativamente alla chiusura della sessione.

Vittorio Emanuele in Germania

Fu definitivamente deciso che il principe di Napoli, espressamente invitato dall'imperatore, si recherà in Germania alle grandi manovre accompagnato dalla sua Casa militare.

La Corte dispone tutto per questa partenza.

Il centro tedesco e il Vaticano

Il *Moniteur de Rome* dice che la notizia ricevuta da Berlino che il partito del Centro respingerà unanimemente la legge militare, mostra che il Centro e il Vaticano si sono accordati intorno a questa legge.

La rivoluzione al Brasile

Rio Janeiro 12 — L'incrociatore *Repubblica* è partito per Rio Grande Sud. Tutti i dispacci diretti alla provincia di Rio Grande vengono sequestrati.

La situazione è critica. Le truppe sono tutte sotto le armi.

NOTE AGRICOLE

La siccità del 1893.

La siccità primaverile di quest'anno che inaridì specialmente la Francia, la Svizzera, la Germania e l'Ungheria, fece rammentare il proverbio: non tutti i mali vengono per nuocere. Gli uomini nelle calamità pubbliche s'affratellano, ed i francesi spinti dal bisogno urgente di foraggi ruppero le chiostre dei protezionisti e tolsero le dogane alla importazione dei foraggi d'ogni maniera; onde incettatori francesi si sparsero nella valle del Po, maestra d'irrigazione, per incetta di fieni, di avene, di maiz.

Nella Germania la siccità desolò specialmente le rive del Reno, l'Alsazia, il Baden, il Würtemberg e la Baviera, la quale nell'ultimo mezzo secolo raddoppiò il suo grosso bestiame per la coltura intensa dei *foraggi*. Nel 1821 i bovini della Baviera erano 1,895,000, saliti a 3,333,953 nel 1893, ridotti a condizione disperata per la lunghissima *siccità che vi inaridì ogni erba* ed aduggiò tutte le semine primaverili.

Governi e società agricole sollecitl prestarono ogni soccorso possibile a quella sciagura. Si aprirono i parchi al pubblico, si permise la sfrondatura degli alberi a foglia grata ai bovini, si alleggerirono assai sulle ferrovie le tariffe di trasporto delle sostanze alimentanti i bestiami, si diffusero istruzioni popolari per la coltivazione sollecita alle prime pioggie di prati artificiali, di veccia, di avena, di segala, di favette, di maiz da foraggio, confortati da perfosfato, da farina thomas, da nitro del Chili.

Gli economisti e gli agronomi fecero considerare il pericolo della esclusività della coltivazione intensiva del bestiame su terreni atti anche ad altre colture; e la lega degli agricoltori tedeschi (*Der Bund der Landwirthe*) propose al Governo imperiale che, imitando gli Stati Uniti e la Francia, aggregasse ad ogni ambasciata esperti agronomi e statisti, per riferire a speciale istituto le condizioni mondiali del mercato e della produzione, onde produttori e negozianti pigliassero guida sicura alla loro attività.

I danni della siccità nella Germania aggravano la miseria pubblica, ed aumentano l'avversione popolare al militarismo.

Nella valle del Po quella siccità alla fine venne benedetta, perchè redense gelsi e viti, e castani, ed altri alberi fruttiferi intristiti per soverchia umidità degli anni anteriori. Ma della siccità primaverile i prati naturali ed artificiali soffrono ancora per povertà d'acque di irrigazione, perchè i laghi *lombardi* danno poco *tributo* per continua magrezza. Laonde anche nella *valle del Po, dove i fieni serbansi* a prezzi elevati oltre l'usato, si coltivano foraggi artificiali, come nella Germania, nella Svizzera e nell'Ungheria, sino a che per reazione tornerà l'equilibrio determinante modificazione delle rotazioni agrarie.

La siccità compensa i danni momentanei col fecondare la terra, che per essa riposa e subisce azione chimica e meccanica, la rende meglio produttiva alle prime pioggie, e, dall'atmosfera impregnata di esalazioni, trascina sul terreno ammoniaca; onde dopo le pioggie succedute alla siccità, la vegetazione si rinnova splendidamente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 luglio

Come ieri, nella giornata si ebbero parecchie trattative, ma per la maggior parte le offerte che ci pervengono dall'estero non sono attendibili, ed i produttori le respingono decisamente senza discuterle.

Della tenacia con cui si difendono gli attuali corsi, parve che la situazione si faccia quindi più stabile, e che non sia interamente scomparsa dal mercato la fiducia nell'avvenire.

Notiamo la vendita di gregg'a 13/14 vero classico per telaio a L. 60.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *13 luglio 1893.*

Rendita	5 lug.	6 lug.	7 lug.	8 lug.	10 lug.	11 lug.	12 lug.	13 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.60	94.70	94.85	95.—	94.80	94.60	94.60	94.60
» fine mese	94.70	94.85	95.—	97.10	95.—	94.80	94.80	94.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	95.½	97.—	97.—	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	294.—	298.—	304.—	292.—	292.—	305.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—
» » » 4 ½	492.—	497.—	492.—	492.—	497.—	491.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	400.—	460.—	470.—	470.—	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1200.—	1300.—	1300.—	1312.—	1310.—	1302.—	1290.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	260.—	261.—	260.—	260.—	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	660.—	664.—	664.—	663.—	660.—	663.—	660.—	660.—
» » Mediterranee	524.—	528.—	527.—	520.—	540.—	530.—	553.—	530.—
Cambi e valute								
Francia cheque	105.80	105.80	105.75	105.60	105.75	105.8)	106.10	106.65
Germania »	130.25	130.30	130.½	130.½	130.10	130.½	130.½	131.—
Londra »	26.60	26.63	26.62	26.58	26.60	26.64	26.75	26.85
Austria e Banconote »	214.½	214.½	216.—	215.—	215.—	215.½	2.16	216.—
Napoleoni »	21.05	21.03	21.05	21.06	21.05	21.06	21.16	21.35
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	91.30	91.60	89.95	89.80	89.80	89.90	88.80	89.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 5.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.20 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.55 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.40 p.
R. A. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.